

lotta oggi

ANNO IV - n.n. 7-8 Luglio-Agosto 1972 - Spedizione abbonamento postale gruppo III (70%) - Una copia L. 50

ROMA

VILLAGGIO

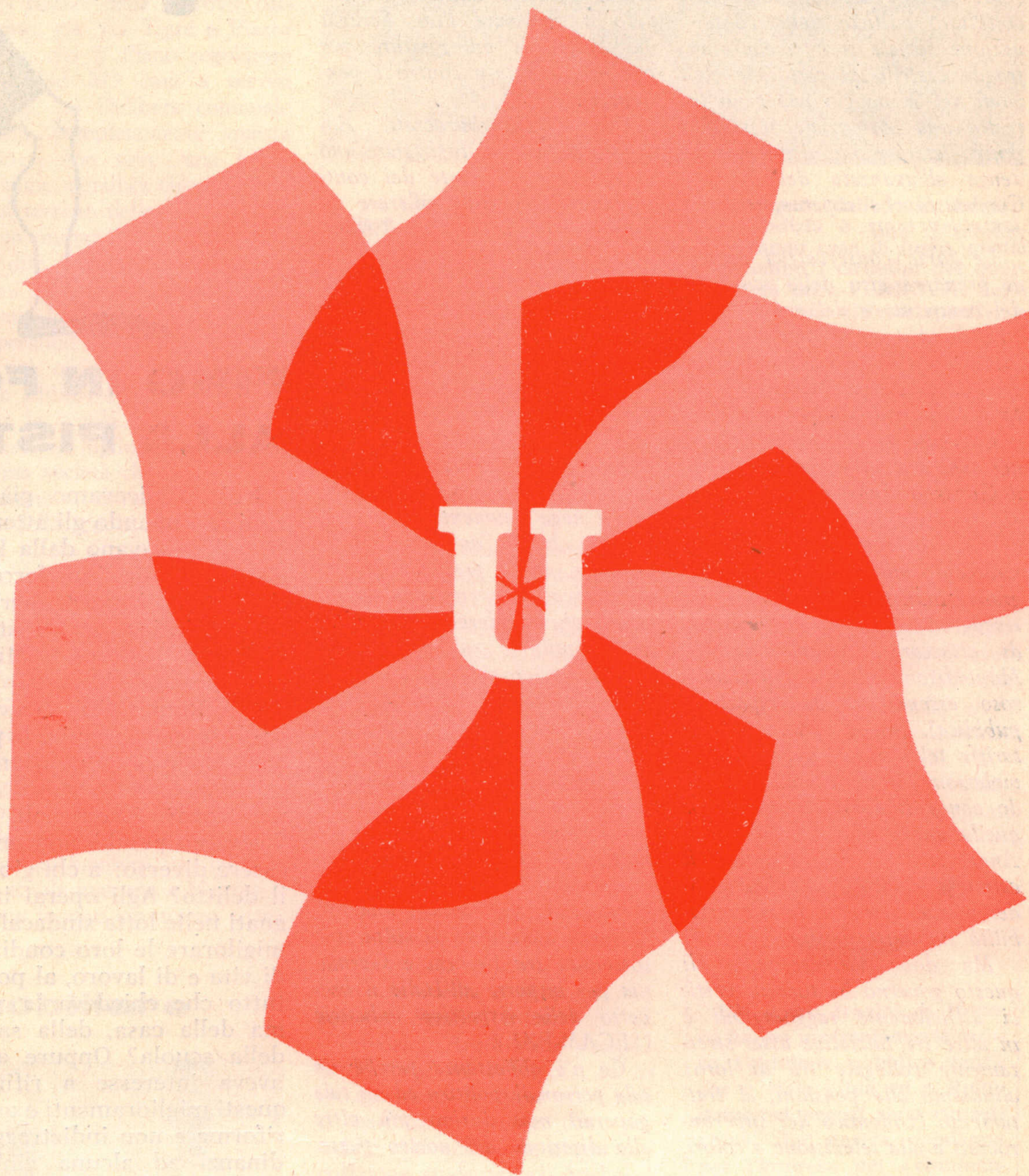
OLIMPICO

23

SETTEMBRE

1 OTTOBRE

1972



festival nazionale
de l'Unità

TUTTI I GIORNI: ● manifestazioni politiche ● rassegne teatrali e cinematografiche, canti popolari e della resistenza, esibizione di complessi pop nazionali ed internazionali ● cori e balletti ● manifestazioni sportive ● giochi per bambini ● speciali trasmissioni televisive a circuito interno ● funzioneranno grandi ristoranti tipici

VIA IL GOVERNO ANDREOTTI

Il governo Andreotti-Malagodi è il punto d'arrivo di due anni e mezzo di manovre e di intrighi, di provocazioni ordite per tentare di bloccare a tutti i costi l'avanzata sul terreno democratico del movimento operaio e popolare.

Ma il diavolo, non smentendo il suo costume, anche questa volta non ha fornito il copercchio: il così accuratamente architettato edificio della conservazione sociale si è rivelato un fragile castello di carte: le elezioni del 7 maggio vedevano in realtà una sostanziale stasi del centro-destra e una ulteriore tendenza all'avanzata del Partito Comunista che superava i nove milioni di voti.

Le forze conservatrici invece di prendere atto della sconfitta del centrismo e del centro sinistra decidevano di dar corso a tutti i costi al loro disegno, dando vita (ma con Malagodi è vita?) al governo Andreotti.

Coerente con questo disegno nei suoi due primi mesi di vita, il Governo Andreotti ha tentato di preconstituire, in vista dell'IVA, un'esenzione fiscale di novecento miliardi a favore della grande industria; ha promesso di rivedere la legge sui fitti rustici, di attaccare l'occupazione (la Montedison è il caso più clamoroso essendo a partecipazione pubblica). Anche l'aumento delle tariffe telefoniche, approvato in violazione di un espresso accordo con i sindacati si muove in quella medesima direzione. E' Andreotti che ha riesumato il calmierismo e dato il la all'aumento dei prezzi, gettando la responsabilità sui dettaglianti.

Ma dove l'inverecundia di questo governo ha toccato vertici difficilmente raggiungibili è in altre tre iniziative assai strettamente collegate tra di loro: alludiamo alle pensioni, al trattamento economico dei superburocrati e alla televisione a colori.

I fatti sono noti: battuto al Senato su un emendamento delle sinistre che modificava la legge portando i minimi di pensione per i lavoratori dipendenti ed autonomi a 35.000 e ancorava le pensioni all'aumento del costo della vita, il governo, per cancellare l'emendamento, ha fatto alla Camera quadrato con tutti i mezzi (pare tra l'altro che un aereo dell'aeronautica militare sia andato a prelevare l'on. Saragat dal luogo di villeggiatura per portarlo a votare contro i pensionati).

Per i superburocrati, Andreotti ha dovuto ingaggiare uno scontro con la Corte dei conti che non ha potuto tollerare un aumento dell'ordine di 6,7,8 milioni di stipendio a testa.

Ma di una cosa bisogna dare atto all'on. Andreotti: che senza la riconosciuta esperienza di affari di "mafia", che si attribuisce al Ministro delle Poste, il fanfaniano on. Gioia, la faccenda della televisione a colori non gli sarebbe certo venuta in testa.

Incredibile vicenda veramente: si nega l'aumento ai pensionati, si chiede "austerità" ai lavoratori, ma si pretende gettare sul mercato un consumo voluttuario che inciderebbe per oltre mezzo milione sul bilancio di una parte cospicua delle famiglie italiane, per un ammontare complessivo di oltre mille miliardi.

L'episodio è stato illuminante anche per altri versi: esso ha aperto uno squarcio sui rapporti pirateschi che intercorrono all'interno della « Comunità » economica europea; infatti una lotta senza esclusione di colpi si è sostenuta tra Francia e Germania per imporre all'Italia il brevetto delle rispettive industrie (SECAM-PAL).

C'è n'è abbastanza perché un tale personale politico ed un tale governo non durino più oltre alla direzione del nostro paese.



FINO IN FONDO ALLA PISTA NERA

Noi lo dicevamo già tre anni fa, quando gli attentati si moltiplicavano dalla Fiera di Milano alle linee ferroviarie di tutto il paese, per culminare infine con la strage di Piazza Fontana a Milano e le bombe dello stesso giorno, a Roma. Noi dicevamo che bisognava seguire la pista nera, delle organizzazioni fasciste cioè, compreso il MSI, per trovare i colpevoli. E lo dicevamo perché non poteva essere diverso: a chi giovava il delitto? Agli operai impegnati nelle lotte sindacali per migliorare le loro condizioni di vita e di lavoro, al popolo tutto che chiedeva la riforma della casa, della sanità, della scuola? Oppure a chi aveva interesse a rifiutare questi miglioramenti e queste riforme e non indietreggiava dinanzi ad alcuna violenza pure di intimidire, di confondere l'opinione pubblica?

Ma la polizia, buona parte della magistratura, coperte dalle forze di destra all'interno e all'esterno del governo, preferirono seguire la pista anarchica prima, poi quella delle cosiddette "brigate rosse", non trovando nulla da quella parte, perché non c'era nulla da trovare (ma intanto Pinelli è morto e Valpreda giace da tre anni in galera, senza prove e senza processo).

Malgrado gli ostacoli, le minacce, i ricatti di ogni tipo, alcuni magistrati coraggiosi

hanno seguito invece e seguono la pista vera, la pista nera. E così finalmente siamo arrivati all'incriminazione dei fascisti veneti Freda e Ventura, sulla base di un cumulo di prove pazientemente raccolte, in questi anni, dai giudici Stitz e D'Ambrosio.

Qualcuno potrebbe pensare a questo punto che comunque il più è fatto, che la giustizia farà automaticamente il suo corso. Purtroppo l'esperienza ci insegna che ciò sarebbe ingenuo. Due giorni dopo l'incriminazione di Freda e Ventura ecco che le bombe scoppiano, una volta tanto, in una sezione del MSI e nella sede del giornale di destra "Candido". Con questo piccolo autolesionismo (anche qui non è difficile capire a chi giova il fatto), i fascisti hanno ottenuto quello che volevano: si riparla delle "brigate rosse", l'istruttoria di Freda e Ventura minaccia di andare per le lunghe e soprattutto ci si guarda ben bene dal ricercare i pezzi più grossi ed i loro complici. Solo la vigilanza e la lotta di tutti gli antifascisti potranno imporre che si vada fino in fondo alla pista nera, che si scoprano gli intrighi, le omertà che la proteggono; e che si sciolgano infine, in adempimento alla Costituzione, tutte le organizzazioni fasciste, paramilitari o "civili" che siano, compreso il partito del M.S.I.

VIOLENZA FASCISTA

Sono continuati negli ultimi due mesi, spesso impuniti, gli attentati, le provocazioni, l'allestimento di campi paramilitari di pretta marca fascista, quasi sempre organizzati direttamente dagli uomini di Almirante. Ricordiamo l'assassinio a Parma, il 25 agosto, del giovane Mariano Lupo: tra gli assassini successivamente arrestati figura Luigi Saporito, Consigliere Comunale del MSI di Napoli e Segretario della Sezione missina di Torre Annunziata; l'incendio della sezione Socialista di Montesacro.

Anche nel nostro quartiere

non sono mancate le provocazioni: nella tarda sera di sabato 29 luglio, per la seconda volta « i soliti ignoti » hanno tentato di incendiare la nostra Sezione a Via Tigré 18. E' il quindicesimo atto vandalistico che viene compiuto in poco più di un anno contro la Sezione comunista « Nomentano ». Per questi episodi abbiamo sporto regolare denuncia, ma ancora non è stata fatta luce nemmeno su uno degli attentati anche se la loro matrice è chiaramente e indiscutibilmente di destra ed i responsabili facilmente individuabili.

DOVE MANDARE A SCUOLA I FIGLI

Ogni anno puntualmente alla riapertura dell'anno scolastico, per tutta Roma e per il nostro quartiere si riapre un drammatico interrogativo: dove manderemo a scuola i nostri figli?

Il ripetersi monotono di questa grave situazione dà la misura, da un lato dell'insipienza, dell'incapacità amministrativa del Campidoglio, dall'altro delle colpe più generali della DC e del suo più che ventennale malgoverno, soprattutto nel campo della scuola.

Ogni anno le crepe e i danni sono più gravi; solo memorabili lotte del nostro Partito, dei Comitati, delle donne dei quartieri e delle borgate, hanno, in questi anni, non solo strappato essenziali conquiste civili, — aule più degne, condizioni igieniche e di studio migliori — ma tenuto viva, nella mente dei romani, la coscienza di un diritto essenziale calpestato, il diritto allo studio, e della necessità di continuare su questa strada coinvolgendo il maggior numero possibile di forze e di strati sociali.

Ma osserviamo il nostro quartiere e il discorso diverrà più preciso: negli ultimi anni il Partito e i Comitati dei genitori hanno posto all'attenzione degli abitanti del quartiere il drammatico problema dell'edilizia scolastica: per la sola scuola dell'obbligo mancano del tutto gli asili-nido comunali; le scuole materne, che accolgono i bambini dai 3 ai 6 anni, sono pochissime e mal distribuite. Qualche esempio: dopo lunghe lotte il Comune concede (è proprio giu-

sto dirlo!) 250 asili-nido ai quartieri che ne sono sprovvisti, ebbene, il più vicino alla nostra zona si trova in Via Palestro! Questa è chiaramente una beffa; e non dimentichiamo che le donne del quartiere avevano presentato al Sindaco una petizione di più di 2.000 firme chiedendo che fossero destinati ad asilo-nido i terreni delle Ferrovie dello Stato, tra Via Tigré e Piazza Gimma, che il Piano regolatore assegna ad M3 cioè a servizi pubblici. La Delibera comunale trascura completamente questa richiesta, non solo: una lunga recinzione metallica circonda parte del terreno delle Ferrovie come un minaccioso avviso. Che vuol dire questo? Forse alti palazzoni con la solita sordida operazione di speculazione edilizia occuperanno il terreno, unico ormai nel quartiere, che doveva essere adibito a scuola?

Per la scuola materna abbiamo visto in luglio scene indegne per una società che si proclama «avanzata»; davanti al marciapiede della scuola Montessori di Santa Maria Goretti ha sostato *giorno e notte* per una settimana e più, con coperte, thermos e seggiolini una lunga fila di genitori per iscrivere i propri figli: solo i primi 25 (diciamo venticinque), sono riusciti nello intento, gli altri, come al solito hanno ripiegato su scuole private, per alcune delle quali, tra l'altro, si pongono grossi interrogativi sull'igiene, sulla sorveglianza dei bambini, sul cibo.

La scuola materna «Mazzini» si trova in uno scantinato senza

E per i servizi pubblici?



— Una parte dell'area un tempo occupata dalle case dei ferrovieri e ridotta a ricettacolo di immondizia è stata recintata. Cosa succede? Si sa per certo che sorgeranno case di lusso, quelle da 100-150.000 lire al mese di fitto. Da tempo i cittadini del quartiere guardavano a quelle aree di proprietà delle FERROVIE dello Stato come una possibile zona da utilizzare per attività sportive e scolastiche.

luce, in pessime condizioni igieniche; e potremmo continuare, ma basta dire soltanto che a Roma solo un bambino su quattro ha accesso alla scuola materna.

Dobbiamo citare allora, come al solito, le città d'Italia da Reggio Emilia a Firenze in cui il problema è stato affrontato e risolto, non solo come edilizia ma come gestione della scuola da parte del Comune, dei genitori e di tutte le forze politiche sociali interessate direttamente; dobbiamo dire che queste vergogne sono scomparse dove c'è la volontà politica di portare avanti un autentico rinnovamento della scuola.

Del resto qui nel quartiere le file le abbiamo vedute non solo per la scuola materna, ma per la scuola media e la scuola superiore. Sembra infatti che la «Terenzio Afro» vada verso i tripli turni ed è logico: se in un quartiere da dieci anni non si costruiscono scuole, dove potrebbe mai andare la nuova popolazione studentesca? Anche al liceo sperimentale di via Livenza, lunghe code: su cinquecento domande solo ottanta accolte e il bello è che questi ragazzi saranno spostati alla Bufalotta (i pendolari del liceo!), proprio perché il vecchio, malandato edificio di Via Livenza non riesce ad accoglierli. L'anno scorso gli studenti erano in uno scantinato, quest'anno viaggeranno: giorni non rosei si aprono anche per le scuole superiori.

Questa è la situazione che esige un impegno maggiore dei cittadini del quartiere, una loro presa di coscienza sulla gravità e l'urgenza del problema dell'edilizia scolastica la cui sola soluzione rende possibile l'attu-

zione del diritto allo studio. Compito del Partito e delle forze democratiche del quartiere è sollecitare questo passo avanti, stimolarlo in tutte le forme possibili, con il dibattito aperto, con la lotta dei comitati, con le pressioni sul Consiglio comunale e sul Consiglio di circoscrizione, non solo perché vengano rispettati gli impegni già presi (vedi terreno delle Ferrovie dello Stato), ma perché si vada, anche qui da noi, verso un'autentica politica della scuola, di cui i cittadini siano parte integrante e democraticamente impegnata.

Lavori all'Immobiliare



Di nuovo di scena la Società Generale Immobiliare. Continua a Viale Eritrea la speculazione della grande Società non solo con la vendita degli appartamenti, il rialzo dei fitti ma con la trasformazione dei piani terra che danno su Viale Eritrea in negozi. (Nella foto un aspetto dei «lavori in corso» a Viale Eritrea).

VIOLENZE

Gli eventi tragici di Monaco hanno profondamente scosso l'opinione pubblica tant'è che a viale Libia ed a Roma numerosi negozi sono rimasti chiusi. La nostra condanna per l'impresa del «comando» di «Settembre nero» è stata ed è netta ed esplicita. Aggiungiamo subito che la nostra condanna è tanto più forte, valida in quanto noi manifestiamo una solidarietà profonda con la causa palestinese ed araba.

Ancora una volta, TEL AVIV, appoggiato dagli Stati Uniti, ha scatenato una brutale rappresaglia, e si è servito dell'attentato per riaccendere praticamente la guerra con il Libano.

Il Medio Oriente ha diritto alla pace, ma la pace si realizzerà solo se al popolo palestinese sarà concesso il diritto di essere nazione.

Uniti consumatori e dettaglianti contro i veri responsabili dell'aumento dei prezzi



Tutta la stampa padronale e ben pensante, i partiti al Governo hanno sempre sostenuto che se le cose vanno male, se il costo della vita aumenta, le responsabilità sono da attribuire alle lotte degli operai, contadini, impiegati, commercianti, pensionati.

Se non funzionano i trasporti pubblici la colpa è dei ferrovieri; se la scuola è inadeguata, la colpa è degli studenti, se aumentano gli affitti la colpa è degli edili che vogliono essere ben pagati e non vogliono lavorare.

Purtroppo sono ancora molti i cittadini che credono a queste cose.

Si vuole, con ciò, distrarre l'attenzione da quelli che sono i problemi veri e le vere responsabilità della politica sbagliata e antipopolare che il governo Andreotti-Malagodi porta avanti.

Se l'agricoltura è in crisi e i contadini emigrano, se il patrimonio zootecnico del paese è in continuo depauperamento, siamo costretti ad importare carne per 700 miliardi l'anno, se molte fabbriche in Italia chiudono, la responsabilità non è certo di chi vive di lavoro, ma di chi sul lavoro degli altri specula e accumula profitti, di coloro che a livello politico difendono il monopolio e la rendita parassitaria.

Di giorno in giorno vediamo crescere, in maniera preoccupante, i prezzi degli alimentari, delle calzature e dell'abbigliamento e si prevede un aumento del 12% sui libri scolastici.

Tra le scelte antipopolari di questo Governo sta la spinta al rialzo dei prezzi.

Ed ora si vogliono controllare i prezzi solo al dettaglio, lasciando mano libera agli importatori, ai grossisti, agli speculatori.

E' per coprire queste responsabilità che Andreotti, attraverso il Prefetto di Roma, promulga il calmiera, che non si è mai rivelato uno strumento valido a contenere i prezzi ed ha causato sempre l'incetta delle merci e la borsa nera con grave danno dei cittadini. I prezzi, infatti, sono saliti paurosamente anche in presenza del calmiera.

In realtà il gioco mirava e mira ad altro: oltre agli operai

si vuole oggi indicare il piccolo dettagliante come l'unico e vero responsabile dell'aumento dei prezzi; si manovra per mettere i consumatori contro i commercianti e questi contro gli operai.

E' necessario, una volta per tutte, affrontare e colpire il male alla radice: *bisogna svincolare dall'IVA i prodotti alimentari; bloccare le tariffe dei servizi pubblici e far rientrare gli aumenti approvati; non fare affossare la nuova legge per il rinnovo della rete commerciale; bisogna dare la possibilità alle cooperative e ai commercianti associati di rifornirsi direttamente tagliando fuori la speculazione.* Ma soprattutto ci deve essere un controllo pubblico sulle scelte economiche delle grandi industrie e della importazione.

E' necessario con profonde riforme risolvere i grossi problemi di fondo della società italiana; scuola, sanità, trasporti, urbanizzazione, agricoltura con il contributo delle diverse categorie e restituendo i poteri alle assemblee elettive degli enti locali.

Per combattere il caro-vita, i commercianti debbono unirsi ai consumatori, ai lavoratori, a tutti i ceti intermedi, ai loro organismi sindacali e cooperativi, per una svolta degli indirizzi della politica economica il cui primo ostacolo è il Governo Malagodi-Andreotti.

L'AUMENTO DEI PREZZI NELL'ULTIMO ANNO
(dal luglio 1971 al luglio 1972)

	Ingrosso	Minuto
Prodotti agricoli alimentari		
di cui	+ 9,6%	+ 6,6%
Carni	+ 21,9%	+ 11, %
Ortofrutticoli	+ 10,1%	+ 5,9%
Prodotti tessili	+ 10,1%	+ 5,9%

A proposito dell'aumento dei prezzi, illuminanti sono due fatti relativamente al prezzo della frutta e della carne.

Frutta: nel 1971 si sono spesi 37 miliardi da parte dello Stato per distruggere 9 milioni di quintali di frutta, pagata ai contadini 40 lire al Kg. per mantenere sulle 200-300 il prezzo di mercato al minuto.

Carne: il Governo dà un contributo di L. 115.000 per ogni capo di bestiame abbat-

tuto. Siamo contemporaneamente costretti ad importare un valore di 2 miliardi al giorno di carne. 1.000 importatori comprano la carne all'estero a 700 lire al Kg. lo Stato applica una tassa e questa carne veniva ceduta ai rivenditori a 1.500 lire circa. Oggi grossisti ed importatori ne pretendono più di 2.000 al Kg.

Né consumatori, né dettaglianti, ma speculatori, governo e grandi commercianti sono i responsabili del caro-vita.

L'argomento all'ordine del giorno è l'aumento addirittura vertiginoso dei prezzi che minaccia seriamente il livello di vita delle classi lavoratrici. In una serie di interviste volanti condotte al mercato coperto di Piazza Gimma e in un grande supermercato del quartiere abbiamo constatato, insieme ad un generale atteggiamento di sfiducia nella volontà e nella capacità dei pubblici poteri di porre in qualche modo riparo alla preoccupante situazione, una chiara tendenza a voler ridurre i consumi dei generi più colpiti dal rincaro — in particolare della carne.

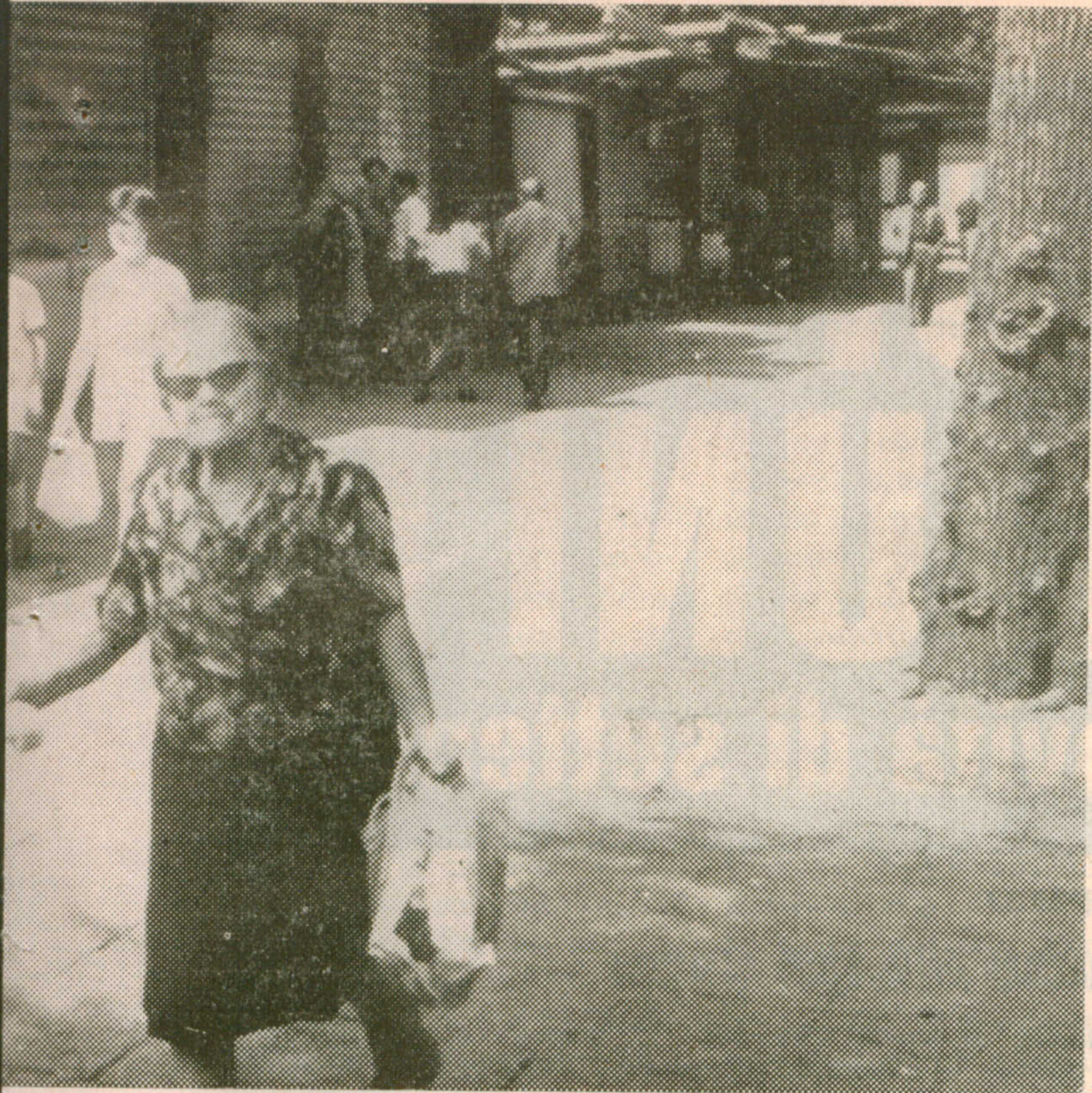
Alla nostra richiesta di un giudizio sugli ultimi aumenti, sulla politica calmieristica delle autorità, sul rincaro della carne che è stato e rimane il più vistoso, ecco alcune risposte:

« Faremo come si faceva una volta: la carne, la gente che lavorava la vedeva sì e no una volta al mese. Specialmente nei paesi, quand'ero ragazzina io. Si tornerà alla minestra, alla pasta ben condita, un pò di formaggio o mortadella, due fichi e via... Siam cresciuti in tanti in questa maniera. Che vuol fare? Quando si portano a casa 80-85 mila lire al mese, c'è poco da pretendere... » No, signora » interviene un'altra

massaia alle prese coi prezzi davanti a un banco di frutta e verdura. « Il suo ragionamento non sta in piedi... anche perchè, fra l'altro, la mortadella, il pane, l'olio d'una volta era roba genuina e quel poco di sostanza che poteva avere, l'aveva tutta. Oggi, invece, mangi un pezzo di formaggio che del formaggio ha ben poco... Una minima parte di latte e il resto patate lesse, nel migliore dei casi ».

« A casa, mangiamo gran frittate, formaggio, un pò di affettato, oltre la pasta naturalmente. La carne la compro solo per il bambino. Se qui non si mette un freno, succede la rivoluzione. Il governo dovrà pure far qualcosa ».

« A casa mia siamo in sei; io, mio marito e quattro ragazzini. Per fortuna mio marito guadagna benino. La carne a Roma non la compro più: vado fuori, in un paese a un centinaio di chilometri da Roma. Pago le bistecche con l'osso 1.800 lire, le fettine di vitellone 2.200 il chilo e il bollito dalle 700 alle 900 lire. Anche se ci metto sopra tremila lire di benzina ho sempre il mio tornaconto, dato che siamo una famiglia abbastanza numerosa. Ho sentito dire che distruggono la frut-



ta, pere e pesche, per mantenere i prezzi.. Una cosa ignobile, non l'immaginavo davvero. Sa, con quattro figli non mi resta il tempo di leggere il giornale. Certo, la colpa non può essere che del governo. Questo governo, poi, mi pare che non sappia fare altro che aumentare i prezzi: prima il telefono, adesso la carne e i generi alimentari in generale...

« Mio marito guadagna 90.000 lire al mese. Abbiamo un bambino piccolo. Io dovrò per forza tornare a lavorare, darmi da fare per trovare qualcosa.. Noi grandi possiamo anche privarci di tante cose, ma al bambino come si fa a fargli mancare la carne, la frutta...? Per la carne spendo in media 1.500 lire ogni due giorni... Neanche una gran cifra, se vogliamo; solo che diventa enorme rispetto alle nostre entrate. Certo, ci dev'essere qualcosa che non va, ma io non sono in grado di capire che cos'è successo: capisco solo che un rimedio ci deve essere, e tocca al governo trovarlo.

« Mi rendo conto che il motivo di tutto questo sconquasso nel commercio sta all'origine. Sarebbe necessario calmierare i grossisti, mi sembra una cosa talmente chiara, elementare... Non vedo perché le autorità non lo facciano... Io, per adesso faccio gran uso di verdure e frutta. Quando, per motivi stagionali, anche questa roba arriverà alle stelle, allora, santo Dio, qualcosa dovranno pur fare: aumenteranno i salari un'altra volta, che volete che dica!

« Noi siamo in due soltanto: qui, a Roma, la carne non posso permettermela. Quel poco che consumo me la compra mia figlia, fuori. E così tiro avanti finché posso... sa, chi vive di pensione non ha tanto da scialare. A un certo punto, dovranno pur provvedere...!

« Mio marito lavora alla Sita e guadagna discretamente. Però siamo in cinque in casa, e la carne a questi prezzi non posso comprarla più di una volta o due la settimana. Sabato, non ho neanche messo piede dal macellaio: mi sono arrangiata con un pollo arrosto preso in rosticceria, 1.200 lire, e qualche fettina di porchetta. Adesso ho comprato salame, formaggio.. farò le melanzane alla parmigiana, oggi. Credo che il miglior modo per frenare gli aumenti sia quello di comprare il minimo indispensabile dell'articolo eccessivamente caro. Vediamo un po' cosa ne farà il macellaio, il grossista della carne che non vende. La butta? »

« Noi in famiglia siamo in tre: io, mio marito e una figlia di 20 anni. Compro al supermercato dove qualche risparmio c'è su tutto. Per la nota dolente della carne, ho ridotto sensibilmente il consumo e ricorro, quando compro, a tagli buoni ma che non siano filetto, lombatine, ecc. La responsabilità dell'attuale stato di cose è certo anche del governo che non ha saputo o non ha voluto, prendere sotto la situazione. Ma la gente, come vede, si rassegna si adatta alla situa-

Intervista al Sig.

Cesaroni Silvano

Presidente del G.A.D.E.R. (Gruppo-Acquisto-Dettaglianti-Esercenti-Romani) — Via Gadames n. 40.

LOTTA OGGI — L'opinione pubblica ritiene che il calmierato emanato dal Prefetto di Roma avrebbe portato, se non ad un abbassamento dei prezzi, per lo meno ad una loro stasi. La lotta dei commercianti contro il calmierato, perciò, è stata vista come una ribellione di questi ad un controllo dei prezzi.

Cosa ne pensa lei?

CESARONI — La stampa dei cosiddetti giornali bene, particolarmente il « Messaggero », sin dal 1971 ha iniziato una forte campagna contro i dettaglianti additandoli all'opinione pubblica come gente disonesta che approfitta del momento critico per arricchirsi a danno dei consumatori. Naturalmente l'opinione pubblica, già predisposta a questo discorso sin dal periodo fascista, crede veramente che i responsabili degli aumenti dei prezzi al minuto siano i dettaglianti.

Il calmierato emanato dal Prefetto di Roma non solo si dimostrava inefficace a contenere i prezzi, ma avrebbe creato grosse difficoltà in tutta la rete distributiva, con grave danno sia dei consumatori che dei rivenditori al dettaglio. Noi avvertimmo immediatamente l'aggravarsi della situazione se non fosse stato ritirato, e perciò scendemmo in lotta al fianco di quanti vedevano il calmierato un diversivo per nascondere le responsabilità e per creare confusione.

Oggi infatti ci si può rendere conto che il calmierato non ha prodotto altro che un maggior rincaro dei prodotti alimentari, della carne in primo luogo, una maggiore difficoltà dei dettaglianti di approvvigionarsi e la scomparsa dal mercato all'ingrosso di forti quantità di derrate alimentari.

Inoltre, in certi settori, come per vini ed oli, si assiste ad una diminuzione delle vendite dovute ad un minore potere di acquisto delle masse dei consumatori.

Né, siamo convinti, ciò potrà essere corretto dal nuovo listino fatto dall'Unione Commercianti d'accordo con Prefetto e Governo.

LOTTA OGGI — Se abbiamo ben capito la lotta dei commercianti è anche in difesa del consumatore? Quale è allora il programma del G.A.D.E.R. contro il caro-vita?

CESARONI — Certo che la nostra battaglia è anche in difesa dei consumatori; l'aumento dei prezzi riduce la vendita, gli incassi e perciò il guadagno, e questo logicamente non l'interesse dei dettaglianti.

Noi ci battiamo perché si effettui un controllo sui prezzi all'ingrosso, alla produzione, all'importazione. Vogliamo che sia ridotta la polverizzazione della rete distributiva perché è vecchia e costosa e fa salire i prezzi al minuto, bisognerà ammodernarla e renderla più efficace; vogliamo perciò che venga applicata la legge 426 sul commercio. Ecco perché il G.A.D.E.R., che oggi è un'associazione solo per gli acquisti, si batterà perché l'Assessore all'Annona del Comune di Roma, mantenga l'impegno di dare impulso con aiuti ai gruppi di acquisto.

Per il prossimo futuro noi proponiamo vendite promozionali in concorrenza con i prezzi dell'Ente Comunale di Consumo, al quale erano ancorati i prezzi del calmierato, e più bassi del nuovo listino dell'U.C. Ciò ridurrà il nostro guadagno, ma vogliamo dimostrare ai consumatori che i ladri non siamo noi e che la responsabilità risale a monte.

zione e tira a campare. E poi, chi garantisce che l'opposizione, quelli che oggi criticano tanto, saprebbero fare meglio? »

« E' un vero disastro la colpa è indubbiamente del governo, di questo governo che finora s'è dimostrato peggio degli altri. Mi domando che cosa succederà nel periodo di Natale, quando, per tradizione ormai, i prezzi aumentano tanto da spazzare

via dalle tasche dei consumatori la tredicesima. Io, di politica non me ne intendo. Però quelli che dicono di essere dalla parte del popolo, qualcosa cercherebbero sicuramente di fare, oserebbero forse toccare gli interessi dei grossi commercianti che, io penso, sono la causa prima, se non la sola, di tutta questa burrasca nei prezzi. Intanto però, o mangia 'sta minestra o salta 'sta finestra!



**CONSORZIO
COOPERATIVE
DI ABITAZIONE**

associazione italiana casa

 **7315818**

VIA MACHIAVELLI, 50 - ROMA

**Programmi in attuazione
nei piani della 167:**

CASILINO, PIANO DI ZONA 23 - ALLOGGI n 80

SPINACETO, PIANO DI ZONA 46 - ALLOGGI n 140

TIBURTINO NORD, PIANO DI ZONA 14 - ALLOGGI n 250

TIBURTINO SUD, PIANO DI ZONA 15 - ALLOGGI n 1.150

INOLTRE, ALLO SCOPO DI FORNIRE IL SUO CONTRIBUTO A TUTTO IL MOVIMENTO IN CORSO PER LA RIFORMA DELLA CASA, L'A.I.C. LANCIÀ FIN DA OGGI UN PROGRAMMA DI ATTUAZIONE PER **COOPERATIVE A PROPRIETÀ INDIVISA**. L'ADESIONE ALLE COOPERATIVE A PROPRIETÀ INDIVISA, OLTRE CHE OFFRIRE UNA SOLUZIONE AL PROBLEMA DELLA CASA, COSTITUISCE UNA DELLE FORME PIÙ INCISIVE DELL'ASSOCIAZIONISMO, CONTRO GLI ALTI COSTI IMPOSTI DALLA SPECULAZIONE PRIVATA E CONTRO IL MECCANISMO DI PRODUZIONE DELLA RENDITA EDILIZIA.

**aderite alla cooperativa
a proprietà indivisa**

LA COOPERAZIONE E L'ASSOCIAZIONISMO SONO LE FORME MIGLIORI PER BATTERE LA SPECULAZIONE EDILIZIA.

Carrozzeria CALICCHIA

Lavori accurati

Prezzi modici

Via Tigrè, 15

Roma

EDITORI RIUNITI

novità di settembre

GORODETSKIJ

La formazione dello Stato sovietico

Biblioteca di storia - pp. 400 - L. 4.500 - Nei suoi più precisi termini politici e giuridici, il processo storico della nascita del nuovo Stato multinazionale socialista.

GERRATANA

Ricerche di storia del marxismo

Nuova biblioteca di cultura - pp. 368 - L. 3.000 - Uno studio puntuale del pensiero di Marx e delle sue diverse interpretazioni teoriche.

UZNADZE E ALTRI

L'inconscio nella psicologia sovietica

Nuova biblioteca di cultura scientifica - pp. 304 - L. 3.000 - Ideologia, sperimentazione e psicofisiologia dell'inconscio in una serie di articoli, monografie e saggi di scienziati sovietici: una visione inedita della psicologia in URSS.

MOISY

L'America sotto le armi

XX secolo - pp. 336 - L. 1.800 - Il ritratto implacabile ma documentato e obiettivo di un'America che la corsa agli armamenti trascina all'avventura permanente.

ALBERTI - BINI - DEL CORNO' - ROTONDO

I libri di testo

Paideia - pp. 240 - L. 1.200 - L'abolizione dei testi scolastici, secondo gli autori, è una delle premesse per una scuola democratica e realmente formativa: quattro brevi saggi argomentano la tesi, esaminata nelle sue implicazioni didattiche, pedagogiche e politiche.

LEONTJEV

Psicolinguistica

Paideia - pp. 144 - L. 900 - Una puntuale rassegna degli studi condotti in America, Giappone e Unione sovietica che individua, al di là del semplice resoconto, i problemi e le prospettive della psicolinguistica.

LUKACS

Arte e società

Universale - 2 voll. - pp. 744 - L. 3.000 - Un'organica raccolta di scritti — molti dei quali inediti — che documentano per ampiezza problematica e profondità critica, la ricca articolazione del pensiero estetico del filosofo ungherese.

DE JACO

Le quattro giornate di Napoli

Lettere - pp. 324 - L. 1.200 - Una documentata rievocazione della resistenza napoletana che ripropone il tema della partecipazione dei giovani alla lotta per la libertà e l'indipendenza del paese.

LIBRERIA R. RISA

**EDIZIONI SCOLASTICHE - REGISTRI DI OGNI GENERE
CANCELLERIA - ARTICOLI TECNICI PER DISEGNO**

VIA LAGO TANA, 6 - TEL. 8.310.795 - ROMA

dal 1901

C. M. C.

Cooperativa

Muratori

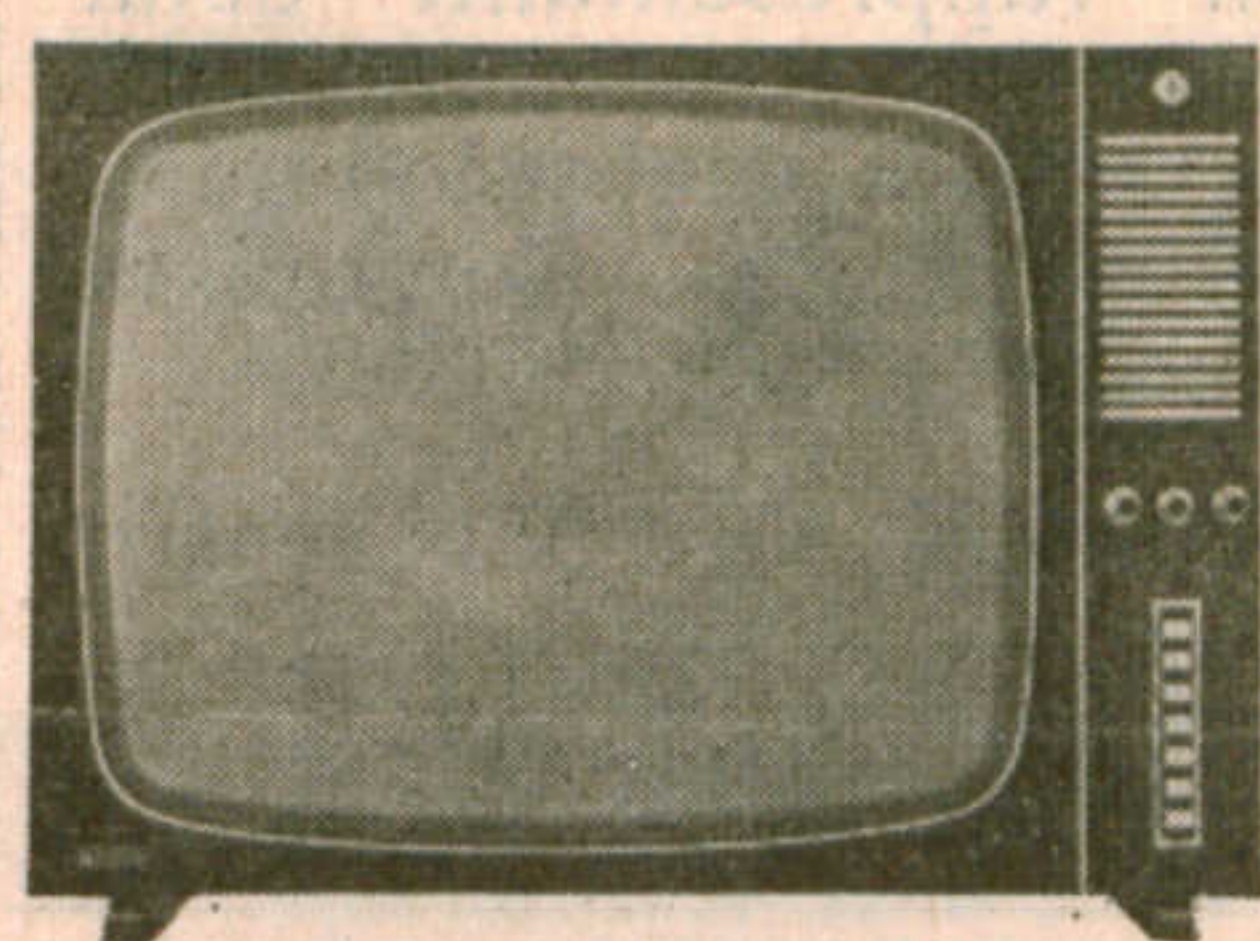
Cementisti

(Ravenna)

filc radio tutto costa meno tutto è migliore

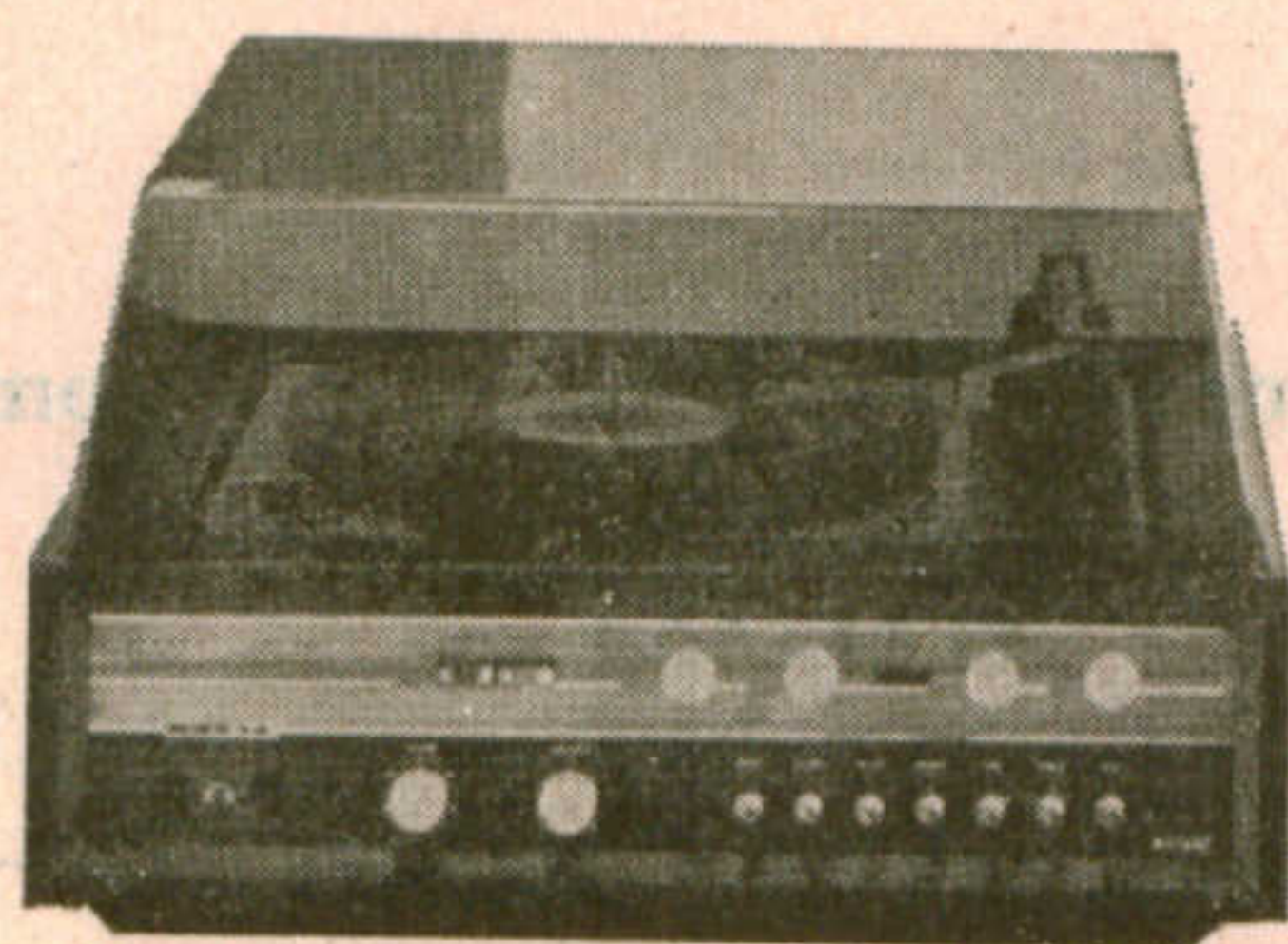
roma . piazza dante, 10 - tel. 73.11.351

**TELEVISORI
DELLE MIGLIORI MARCHE
A PREZZI IMBATTIBILI**

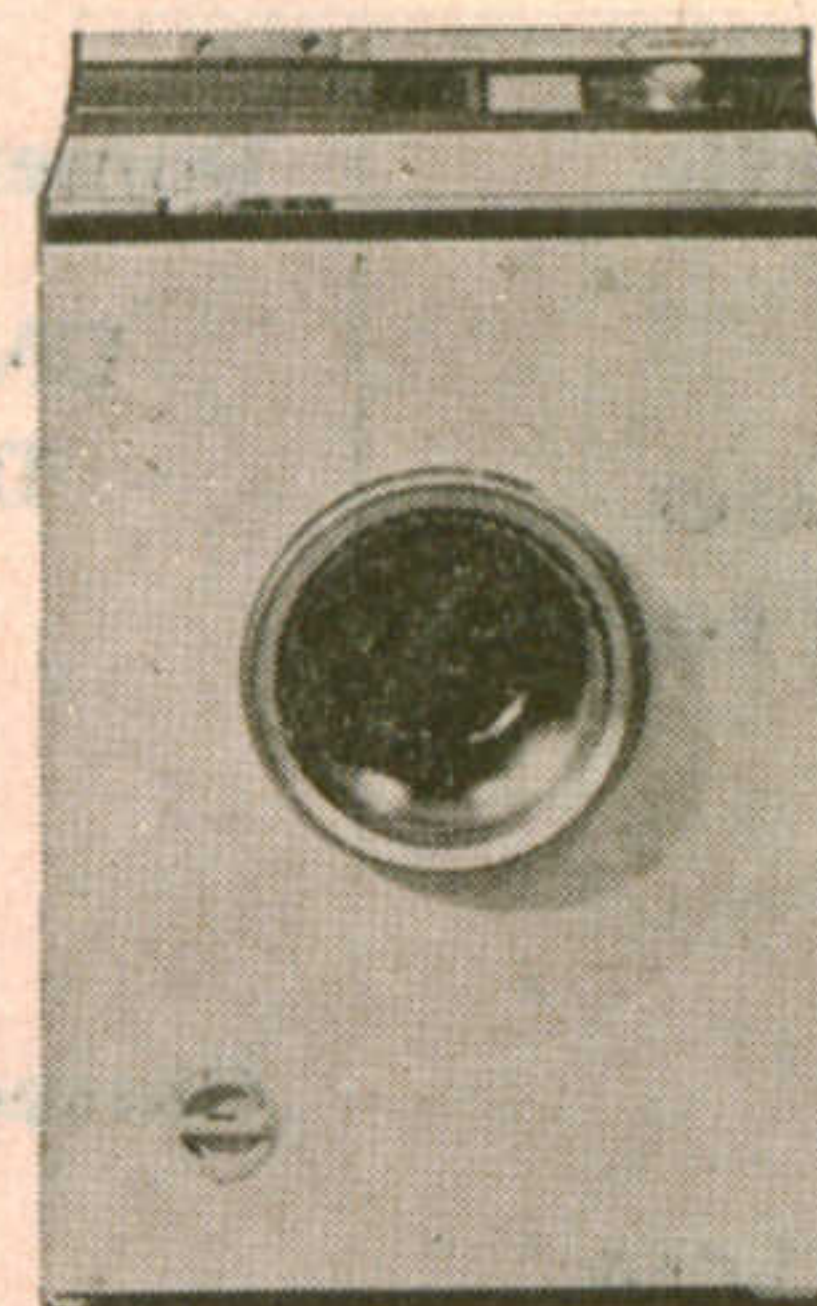


DA L. 55.000
DA 11" PORTATILI
A 23"

**AMPLIFICATORI STEREO
A PREZZI DI RECLAME**



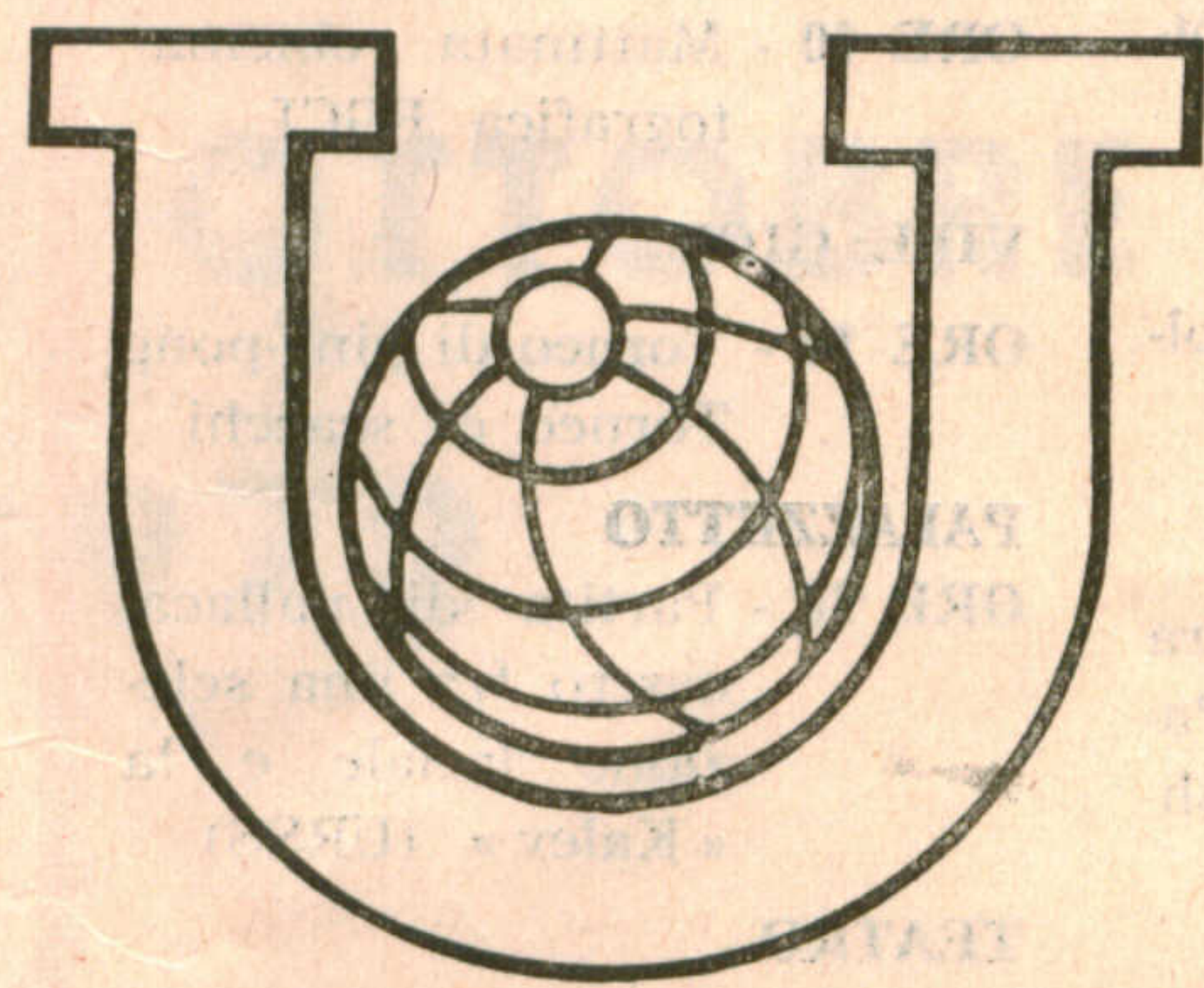
DA L. 25.000 IN POI
MANGIADISCHI
DA L. 6.000 IN POI



**LAVATRICI ELETTRICHE
DA L. 55.000**

**LAVASTOVIGLIE
DA L. 75.000**

**FRIGORIFERI
DA L. 29.000**



UNIPOL

A S S I C U R A Z I O N I

ROMA - VIA GORIZIA, 16 ☎ 85.45.06

**TUTTI I RAMI ASSICURATIVI
UNA POLIZZA SICURA
PER OGNI RISCHIO
PER GARANTIRE IL DOMANI
DELLA VOSTRA FAMIGLIA**

**Scegliendo l'UNIPOL i lavoratori scelgono la loro Compagnia,
potenziando l'UNIPOL il mondo del lavoro potenzia se stesso.**

SI CERCANO COLLABORATORI, COLLABORATRICI IN TUTTI I COMUNI DELLA PROVINCIA E IN ROMA CITTA'

NOMENTANAUTO

433



83.12.291

Via Nomentana

Roma

83.92.875

autoccasezioni selezionate - auto nuove - consegne rapide

festival nazionale **de l'Unità**

Sabato 23 - ore 18 - Stadio Flaminio
MANIFESTAZIONE ANTIMPERIALISTA
PER LA PACE, LA LIBERTA',
L'INDIPENDENZA DEI POPOLI

Parteciperanno delegazioni dell'URSS, del Vietnam, del Cile, dei Movimenti di liberazione e dell'« altra America ».

Sabato 30 - ore 18 - Stadio Flaminio
MANIFESTAZIONE DI SOLIDARIETA'
DELLE DONNE
ITALIANE CON IL VIETNAM

Parteciperanno delegazioni del Vietnam, Laos e Cambogia

Domenica 1 Ottobre - ore 9
CORTEI
 da Piazza del Popolo, Piazzale della Farnesina e Piazza Cola di Rienzo al Villaggio Olimpico
ORE 17,30
COMIZIO DI CHIUSURA

Palazzetto dello sport

Confronti
col pubblico
sui grandi temi
del Paese

Domenica 24

UN MODO NUOVO
DI GOVERNARE

Lunedì 25

SCUOLA: COME
STUDIARE E
PER CHE COSA

Martedì 26

IL NEOFASCISMO
CONTRO IL
MEZZOGIORNO

Lunedì 25 - Ore 17
al Villaggio FGCI

« I GIOVANI
E L'EUROPA »

Con rappresentanti della gioventù socialdemocratica tedesca, del Movimento giovanile comunista francese e della FGCI.

Giovedì 28 - Ore 10 al teatro
INCONTRO DEGLI
STUDENTI ROMANI

Mercoledì 27

INGIUSTIZIA
E' FATTA

Giovedì 28

AUTUNNO 72

Venerdì 29

I COMUNISTI
ITALIANI

Domenica 1

RIFORMA DELLA
RAI-TV E DEL
L'INFORMAZIONE

Calendario delle manifestazioni

SABATO 23

ORE 17 - Apertura del villaggio del festival

STADIO

ORE 19 - Complesso di coro e balli dell'Esercito sovietico

DOMENICA 24

ORE 9 - « Corri per la salute »

TEATRO

ORE 10 - « Le avventure di Cipollino »

PALAZZETTO

ORE 18 - Incontri di pallavolo fra due selezioni romane, e squadre della Cecoslovacchia e della Romania

STADIO

ORE 19 - « Roma canta » con Claudio Villa, Lando Fiorini e Fiorenzo Fiorentini

LUNEDI' 25

TEATRO

ORE 10 - Mattinata cinematografica FGCI

VILL. GIOV.

ORE 10 - Torneo di ping-pong Torneo di scacchi

ORE 16 - « Le avventure di Cipollino »

TEATRO

ORE 18 - Film
ORE 20 - « Il risveglio di primavera »

STADIO

ORE 20 - Canzoni popolari e canti della Resistenza

MARTEDI' 26

TEATRO

ORE 10 - Mattinata cinematografica FGCI

VILL. GIOV.

ORE 10 - Torneo di ping-pong Torneo di scacchi
ORE 16 - « Le avventure di Cipollino »

TEATRO

ORE 18 - Film e dibattito sul cinema

STADIO

ORE 20 - Complessi musicali pop: « New Trolls » « Osanna » - « Alunni del sole » - « Stormy Six »

MERCOLEDI' 27

VILL. GIOV.

ORE 10 - Torneo di ping-pong Torneo di scacchi

TEATRO

ORE 18 - Film

ORE 20 - « Tamburi nella notte »

PALAZZETTO

ORE 20 - Balletto della Moldavia

STADIO OLIMPICO

ORE 21 - Partita di calcio fra la « Roma » e il « Pachtakor » di Tashkent

GIOVEDI' 28

VILL. GIOV.

ORE 10 - Torneo di ping-pong Torneo di scacchi

ORE 16 - Gara podistica internazionale per allievi

TEATRO

ORE 18 - Film

STADIO OLIMPICO

ORE 19 - Finale torneo giovanile calcio

TEATRO

ORE 20 - « La signora Giulia »

TEATRO OLIMPICO

ORE 20 - Concerto del violinista Tretjakov

STADIO

ORE 19 - Spettacolo musicale con Milva e Alighiero Noschese

VENERDI' 29

TEATRO

ORE 10 - Mattinata cinematografica FGCI

VILL. GIOV.

ORE 10 - Torneo di ping-pong Torneo di scacchi

PALAZZETTO

ORE 18 - Partita di pallacanestro fra una selezione laziale e la « Kalev » (URSS)

TEATRO

ORE 18 - Film

ORE 20 - « Moby Dick » di Melville

STADIO

ORE 20 - Recital di Miriam Makeba

SABATO 30

VILL. GIOV.

ORE 10 - Conclusione torneo ping-pong Conclusione torneo scacchi

STADIO

ORE 18 - Complesso di canti e danze del Vietnam

DOMENICA 1°

STADIO

ORE 19 - Complesso di coro e balli dell'Esercito sovietico